

COMUNE DI VESPOLATE (Prov.NO)

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020

Il bilancio di previsione rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione.

La presente nota integrativa si propone di chiarire ed illustrare gli elementi più significativi del documento di bilancio 2018/2020 ed è costruita tenuto conto del quadro normativo di riferimento delineato dalla legge di stabilità per il 2018 e dalla legge costituzionale 243/2012 modificata nel corso del 2016 in materia di pareggio di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica. Sul piano tecnico, il bilancio di previsione 2018-2020 è costruito secondo l'impianto normativo ispirato ai principi di armonizzazione dei sistemi di contabilità del comparto pubblico, come declinati dal D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni; per quanto riguarda la previsione della legge 243/2012 in materia di nuovi equilibri di bilancio e di rispetto dei vincoli di finanza pubblica, per gli enti locali sono previsti 2 equilibri di bilancio: pareggio fra entrate finali e spese finali di competenza sia in fase di previsione sia in fase di rendicontazione (il calcolo dell'obiettivo è effettuato in base allo schema predisposto, allegato al bilancio stesso).

La presente nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D. lgs. n. 118/2001 e dell'art. 11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

L'unità di voto di competenza del Consiglio Comunale è rappresentata dalla Tipologia, per le entrate, e dal Programma, per le spese.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Il progetto di bilancio rispetta i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D.lgs. 126/2014, secondo la quale il *“Bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, ...e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, ..., non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte*

corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

Il rispetto dei sopra descritti principi è dimostrato da due allegati al Bilancio e cioè dal "Quadro generale riassuntivo" e da quello denominato "Equilibri di bilancio".

Il prospetto "Equilibri di bilancio", in particolare, evidenzia come il bilancio corrente non preveda l'utilizzo dello stanziamento previsto per i proventi da permessi da costruire per il finanziamento di particolari tipologie di spese correnti.

**BILANCIO DI PREVISIONE
2018-2020
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		588.137,38		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.464.782,00	1.425.707,00	1.421.307,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.440.082,00	1.399.627,00	1.393.957,00
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		161.936,33	141.736,33	141.736,33
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	24.700,00	26.080,00	27.350,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto	(+)	0,00	0,00	0,00

capitale					
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		25.000,00	5.000,00	5.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		25.000,00	5.000,00	5.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

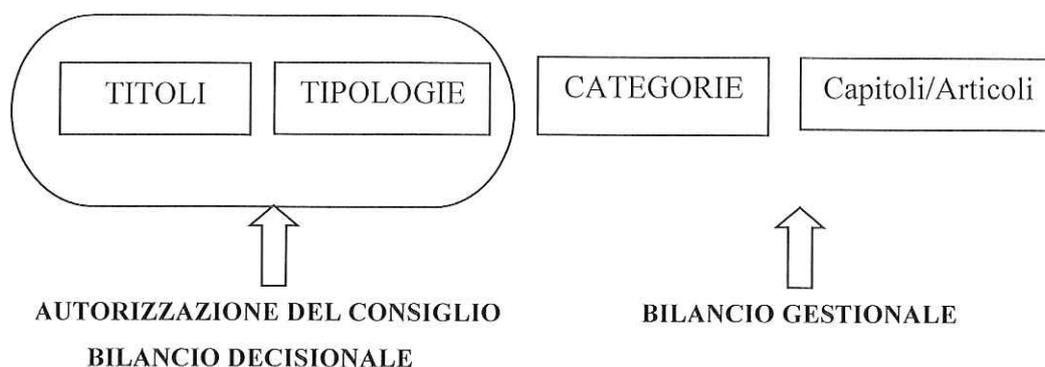
ENTRATE

Le entrate, secondo il nuovo ordinamento contabile, sono aggregate in **titoli, tipologie e categorie**:

- **titoli**, secondo la fonte di provenienza;
- **tipologie**, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza;
- **categorie**, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Le categorie possono essere suddivise in capitoli ed articoli ai fini della gestione.

Nel bilancio di previsione armonizzato l'unità elementare ai fini del voto sul bilancio è la tipologia.



La nuova classificazione dell'Entrata prevede otto titoli (numerati da 1 a 7 e 9)

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti si suddividono in entrate tributarie (titolo 1), trasferimenti correnti (titolo 2) ed entrate extratributarie (titolo 3).

La previsione in materia di entrate è fortemente influenzata dalle manovre approvate dal Governo negli ultimi anni.

La Legge di Stabilità 2018 ha confermato il blocco delle aliquote e degli aumenti delle imposte introdotto nel 2016.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2018-2020 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Entrate tributarie

In materia di tributi locali si applica l'imposta unica comunale (IUC) istituita dal 1° gennaio 2014. Si tratta, in realtà, di un'imposta che si articola in due componenti: quella di natura patrimoniale rappresentata dall'IMU e quella riferita ai servizi, che a sua volta si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI) a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e nella Tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Non sono state previste sostanziali variazioni normative rispetto all'esercizio 2017.

Imposta municipale propria

Il gettito (euro 457.534) è stato stimato in base all'andamento delle riscossioni, come previsto dalla normativa, e al netto della quota di alimentazione del fondo di solidarietà. Le aliquote rimangono invariate rispetto all'esercizio precedente. Si ricorda che il legislatore ha confermato il blocco delle aliquote d'imposta anche per il 2018, con la sola eccezione della TARI.

E' stata previsto uno stanziamento di entrata per l'esercizio 2018 a titolo di recupero IMU annualità pregresse. Tale entrata è per sua natura di difficile esazione ed è, pertanto, stato previsto l'accantonamento a FCDE.

Tasi

Il gettito (euro 8.500) è stato stimato in base all'andamento delle riscossioni, come previsto dalla normativa. Le aliquote rimangono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Tari

Le tariffe TARI vengono approvate dal Consiglio Comunale in conformità al Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti. L'Amministrazione nella commisurazione delle tariffe deve, in ogni caso, garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

La previsione di entrata inserita nel bilancio è tale, pertanto, da garantire la copertura integrale dei costi rilevati nel piano finanziario. Si evidenzia la riduzione delle tariffe applicate a causa della riduzione dei costi connessa all'avvio della sperimentazione della raccolta puntuale del rifiuto indifferenziato.

E' stato previsto un rilevante accantonamento a FDCE in relazione alle difficoltà di riscossione riscontrate.

Addizionale comunale all' irpef

L'entrata prevista (euro 135.000) è stata prevista in base all'andamento degli incassi e alle informazioni ricavate sul Portale del Federalismo Fiscale.

Altre entrate tributarie

Gli stanziamenti di entrata di Tosap, diritti sulle pubbliche affissioni e imposta pubblicità non subiscono sostanziali variazioni rispetto all'assestato 2017

Fondo di solidarietà comunale

Tra le entrate del titolo 1 trova collocazione il **Fondo di solidarietà comunale**. L'entità di tale fondo è stata inserita sulla base di quanto pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno – Finanza locale.

Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti dello Stato (euro 46.468) sono stati confermati rispetto all'esercizio 2017, ad eccezione del fondo migranti che verrà stanziato nel momento in cui ci sarà la formale assegnazione.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

La previsione di entrata è sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio 2017.

In linea con quanto previsto dalle nuove regole sull'armonizzazione contabile è stato previsto un fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità per alcune delle entrate extratributarie (in particolare

per le entrate da sanzioni al Codice della Strada). E' da evidenziare, comunque, che la maggior parte di tali entrate viene accertata per cassa e quindi non vi sono residui di anzianità superiore ai 5 anni.

Le entrate da sanzioni al Codice della Strada sono state inserite anche per il periodo 2018/2020 al lordo delle contravvenzioni elevate e non riscosse, prevedendo in spesa un fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità. I ruoli sono stati inseriti per cassa in quanto si tratta di entrate relative a ruoli emessi negli esercizi precedenti che, essendo state accertate per cassa, devono continuare ad essere imputate in tal modo sino al loro esaurimento; eventuali nuovi ruoli emessi saranno accertati al lordo.

Per le altre entrate extratributarie si evidenzia quanto segue:

- Proventi dei servizi pubblici sulla base del criterio storico degli accertamenti effettuati nell'ultimo esercizio;
- Fitti attivi sulla base dei contratti di locazione in corso;
- Altre entrate correnti – sulla base del gettito storicamente realizzato, ponderato con il criterio della prudenza.

SPESE

L'art. 12 del D.Lgs. 118/2011 stabilisce che *“allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, e al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio”*, le amministrazioni pubbliche soggette all'armonizzazione dei sistemi contabili *“adottano uno schema di bilancio articolato per missioni e programmi che evidenzia le finalità della spesa”*.

Le **missioni** rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni.

I **programmi** rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Nel bilancio di previsione armonizzato le spese per missioni e programmi sono ulteriormente distinte per **titoli**.

A sua volta i titoli sono rappresentati da **macroaggregati** secondo la natura economica della spesa e si possono suddividere in **capitoli/articoli**.

Nel bilancio di previsione annuale e pluriennale le spese per missioni e programmi sono disaggregate in sei titoli (numerati da 1 a 5 e 7).

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, illuminazione pubblica, ecc.);

- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Tra le spese correnti è inserito lo stanziamento relativo ai trasferimenti all'Unione che sono stati definiti in base ai criteri già utilizzati negli esercizi precedenti e considerando per alcune tipologie di spesa la ripartizione puntuale per singolo Ente.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuato assumendo dati extracontabili.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede, per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2016	2017	2018	2019	2020
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	85%	100%	100%
	Non sperimentatori					
RENDICONTO (*)	Tutti gli enti	100(55)%	100(70)%	100(85)%	100%	100%

Il FCDE è stato applicato al 100% anche nell'esercizio 2018.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- a) individuare le categorie d'entrata, stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media semplice tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- c) cumulare i vari addendi ed iscrivere la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

La scelta del livello di analisi delle categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione è lasciata al singolo ente. Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fideiussione;
- le entrate tributarie.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato stanziato tenendo conto che questo Comune ha sempre utilizzato criteri prudenziali nell'accertamento delle entrate:

- in molti casi l'accertamento corrisponde alla riscossione;
- entrate di dubbia esigibilità sono state nel tempo stralciate dal bilancio;
- risulta accantonata una quota rilevante dell'avanzo a titolo di fondo rischi su crediti di dubbia esigibilità.

Il criterio utilizzato è stato quello della media semplice. Gli accantonamenti di più rilevante entità sono quelli relativi alla TARI, alle sanzioni per violazioni del Codice della Strada e alle entrate relative all'IMU annualità pregresse. Le entrate relative al contenzioso sono state accantonate a fondo per l'intero stanziamento previsto. Lo stanziamento è pari a euro 161.936,33 per il 2018, 141.736,33 per il 2019 e 2020.

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio).

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel 2018 sono previste entrate e spese per consultazioni elettorali. Le entrate derivanti dal recupero di IMU annualità pregresse sono state adeguatamente accantonate a FDCE. Analogo comportamento è stato attuato per le entrate da contenzioso.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 in data 31/05/2017, e ammonta ad €. 875.390,99

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2017 ammonta a € 894.154,34, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2018-2020 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *"La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Spese in conto capitale

Le fonti di finanziamento della spesa di investimento per l'esercizio 2018, che ammontano complessivamente ad euro 25.000 euro, sono relative ad oneri di urbanizzazione e alienazioni.

L'ente ha la possibilità nel corso dell'anno di richiedere spazi (pareggio di bilancio) per aumentare le possibilità di utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2017 e contributi per la realizzazione degli investimenti. Gli esiti di tali richieste saranno successivi al termine previsto per l'approvazione del bilancio e, pertanto, i relativi stanziamenti di entrata e spesa saranno inseriti dopo le necessarie comunicazioni formali.

Non è stato previsto il ricorso a nuovo indebitamento.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI¹	Quota di partecipazione
CISA 24	7,83%
CONSORZIO DI BACINO BASSO NOVARESE	0,93%
CONSORZIO CASE VACANZE	0,43%
ATL – Novara	0,7%

Con deliberazione di consiglio Comunale n.6 del 31/03/2017 è stato recepito lo scioglimento del Consorzio CISA 24 per decorrenza termini e conseguente liquidazione deliberati dall'Assemblea del Consorzio stesso n. 3 del 27/03/2017. Lo scioglimento ha avuto effetto dal 24/04/2017 con conseguente avvio dell'iter procedimentale di liquidazione.

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Al 1° gennaio 2018 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ACQUA NOVARA VCO	0,375%

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 20/10/2017 è stata approvata la ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute dal Comune alla data del 23/9/2016 ai sensi dell'art. 24 D.Lgs 175/2016;

Previsione flussi di cassa

L'Ente ha sempre avuto una solida situazione di cassa ed infatti non è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria stanziata in bilancio.

I flussi di cassa ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati, per quanto riguarda l'entrata, in relazione all'effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio, alle previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale e ai riflessi della manovra tributaria in corso di approvazione; per quanto riguarda la spesa in relazione ai debiti maturati, ai flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.), alle scadenze contrattuali e al cronoprogramma degli investimenti.

E' stato verificato che, soprattutto a causa dei ritardi nel versamento dei trasferimenti da parte di stato e regione, potrebbero verificarsi momenti di criticità a livello di gestione di cassa; è stato, pertanto, previsto uno stanziamento di spesa prudenziale per interessi relativi all'eventuale utilizzo dell'anticipazione citata.

Nel corso della gestione vengono sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate;
- rispettare i termini di pagamento delle fatture.

NUOVO PAREGGIO DI BILANCIO

L'introduzione dei nuovi vincoli di finanza pubblica rappresenta indiscutibilmente la novità di maggiore rilievo per gli enti locali contenuta nella legge di stabilità 2016 e confermata con la legge di stabilità 2017 e 2018, in quanto destinata ad avere un fortissimo impatto sui bilanci e sull'utilizzo delle risorse.

Gli enti locali dovranno garantire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, e 3 del medesimo schema di bilancio. Anche per gli anni 2018, 2019 e 2020 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato al netto della quota derivante dal ricorso all'indebitamento. Dal 2020 non sarà più rilevante la quota di fondo pluriennale vincolato derivante da applicazione di avanzo di amministrazione.

Conseguenza logica del nuovo meccanismo è che si rende possibile finanziare spese rilevanti per il saldo con entrate non rilevanti (quali avanzo di amministrazione e mutui) per un importo pari e non superiore al valore del titolo 4 di spesa (rimborso mutui) e di tutte quelle spese che devono essere stanziare in bilancio ma non impegnate (fondo crediti di dubbia esigibilità e altri fondi rischi).

A decorrere dal 2016, gli enti devono allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del nuovo saldo.

BILANCIO PLURIENNALE

Con il nuovo sistema armonizzato il bilancio pluriennale assume un'importanza maggiore rispetto al passato per i seguenti aspetti:

- l'esercizio provvisorio si basa sul secondo anno del bilancio pluriennale approvato e non più sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente;
- i nuovi principi contabili, in base ai quali gli accertamenti e gli impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, rafforza ulteriormente la valenza autorizzatoria degli stanziamenti del pluriennale;
- l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato dovrebbe favorire la programmazione delle spese, obbligando di fatto l'inserimento delle opere pubbliche, in particolare, in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Il bilancio pluriennale è stato costruito a legislazione vigente per cui:

- tiene conto delle nuove modalità di calcolo del fondo di solidarietà disposte dalla normativa;
- l'ammontare degli interessi passivi e delle quote di ammortamento mutui considera i piani di ammortamento dei mutui in essere;

- è stata mantenuta sostanzialmente invariata la spesa per servizi;
- le spese per utenze sono previste in diminuzione e/o invariate grazie al maggior controllo e all'avvio di iniziative volte al contenimento del consumo energetico;
- le spese del personale sono stanziare sul bilancio di previsione dell'Unione nel rispetto dei limiti di legge; è d'uopo ricordare che con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 9/7/2015 è stato disposto il trasferimento del personale dipendente del Comune di Vespolate alle dipendenze dell'Unione Terre d'Acque con decorrenza 01/09/2015.

In base a quanto sopra riportato si attesta che le previsioni di bilancio sono state formulate rispettando i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs 118/2011.

Vespolate, 24/01/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

FINANZIARIO/TRIBUTI

Dott.ssa Enrica Dorisi



